

|                          |   |                     |                 |
|--------------------------|---|---------------------|-----------------|
| <b>Mittente</b>          | Caro Annibale   | <b>Destinatario</b> | Corrado Giacomo |
| <b>Data</b>              | 29/7/1559   | <b>Tipo data</b>    | effettiva       |
| <b>Luogo di partenza</b> | Ferrara   | <b>Luogo arrivo</b> | Reggio Emilia   |
| <b>Incipit</b>           | Vostra Signoria non ha da dubitare  |                     |                 |
| <b>Contenuto</b>         | <p>Risponde con ironia alle informazioni ricevute a proposito di Lodovico Castelvetro, e nega la paternità di un sonetto stampato come suo nel «Libro de' Diversi» (verosimilmente "Se d'esto lasso microcosmo, et frale"). Nega che "Venite a l'ombra de' gran gigli d'oro" sia ispirata a un testo francese (cioè a l'"Hymne du Treschrestien Henri II de ce nom di Pierre Ronsard", come sostenuto da Lodovico Castelvetro), e rivela che, al contrario, la sua canzone è stata tradotta in francese da due poeti di quella nazione. Nega anche di essere stato allontanato dal servizio di Alessandro Farnese, come si racconta a Modena.</p> |                     |                 |
| <b>Fonte</b>             | <p>Modena, Biblioteca Estense universitaria, Raccolta Molza-Viti, 66 (autografo). Una copia settecentesca in Modena, Biblioteca Estense universitaria, Archivio Muratori, 43. 7. f. ff. 1v-2r, sulla quale è esemplata l'edizione di riferimento: Enrico Garavelli, Annibal Caro in Francia (1553-1560), in <i>Dynamic Translations in the European Renaissance. La traduzione del moderno nel Cinquecento europeo. Atti del convegno di Groningen, 21-22 ottobre 2010</i>, a cura di Philiep Bossier, Harald Hendrix e Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2011, pp. 338-339.</p>   |                     |                 |
| <b>Compilatore</b>       | Garavelli Enrico  |                     |                 |